

Napoli, 25 luglio 2015
prot. 2015/015/Pres/giacrtl

Oggetto: caso di sottrazione internazionale della piccola Gloria Olivari

Gentile Presidente On.le Laura Boldrini,

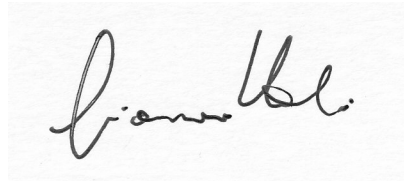
In ossequio al nostro oggetto sociale, vogliamo chiederle, come terza carica dello Stato Italiano un aiuto a favore di un padre di Brescia cittadino Italiano per riportare in Italia la sua bambina pure cittadina italiana affidatagli in via esclusiva con un'ordinanza del Tribunale Civile di Brescia in data 9/6/2014. Attualmente la piccola Gloria di anni 8 si trova nel Principato di Monaco con la madre originaria del Senegal naturalizzata italiana per effetto del matrimonio contratto con il padre della piccola bambina il signor Orazio Olivari. Con ulteriore ordinanza del 20/11/2014 il Tribunale ordinava il rientro in Italia della bambina ottenendo dalle autorità del Principato di Monaco un netto rifiuto. Sulla scorta dei comportamenti della madre di Gloria in data 15 maggio 2015 veniva sospesa alla stessa la potestà genitoriale per cui la situazione è quella che si configura come rapimento dall'art.605 del c.p. Come risposta a tale provvedimento della Magistratura Italiana una non meglio precisata autorità monegasca disponeva che il padre non potesse più vedere la figlia in aperta violazione dell'art.8 della CEDU. Come tutte le altre volte la madre ignorava e non ottemperava alle disposizioni delle tre ordinanze per cui veniva rinviata a giudizio per violazione dell'art.574 bis c.p. ora depenalizzato, ed a tutt'oggi la piccola Gloria ancora non è stata riconsegnata al padre, e si trova ancora nel Principato di Monaco senza possibilità alcuna né di vedere il padre né di sentirlo telefonicamente. In altre parole è stata dichiarata orfana di padre vivente. Il padre pur avendo attivato la procedura attraverso l'Autorità Centrale del Ministero della Giustizia non ha ottenuto nulla in quanto pur avendo l'Italia e il Principato di Monaco ratificato la Convenzione dell'Aja del 1980, rispettivamente nel 1994 e nel 1997, il Principato di Monaco insiste a non applicare la convenzione da esso stesso ratificata e affiancando la madre non restituisce la minore al padre, rendendosi complice di costei che non ottempera alle ordinanze del Tribunale Civile di Brescia. A tale proposito ci preme portare alla Sua attenzione che sia il Ministero della Giustizia e degli Esteri non fanno ne stanno facendo nulla dichiarandosi impossibilitati ed incompetenti ad intervenire presso il Principato di Monaco affinché la minore cittadina Italiana sia restituita al padre unico affidatario esclusivo della piccola. Da ultimo il padre teme che la ex moglie conduca la bambina in Senegal suo paese di origine facendola sparire nel Paese Africano dove viene ancora praticata la poligamia per cui potrebbe essere venduta in detto paese in tenera età. Se l'Italia non è in grado di farsi restituire una cittadina Italiana dal Principato di Monaco sarà impossibile riavere Gloria dal Senegal. Questo è il calvario imposto sia alla bambina sia al padre solo ed abbandonato dalle Istituzioni che si dichiarano incompetenti e non intervengono. Sarà lo stesso calvario di altri padri e madri che hanno avuto dei figli con compagni, compagne, mariti e mogli di nazionalità diversa tra loro e che da anni non solo non vedono e non hanno rapporti con i propri figli, ma dove nessuno delle Istituzioni si adopera per restituire i figli a chi è stato designato dal Giudice quale genitore con "L'affidamento Esclusivo Dei Figli". Come lei ben sa in tutti i paesi civili tale comportamento indegno di un genitore viene chiamato Kidnapping e va equiparato al nostro reato di rapimento Art. 605 c.p..

Facciamo appello alla sua sensibilità per pensare a quanto stia soffrendo questa bambina che sarà segnata per tutta la vita ammesso che possa avere una vita. Auspichiamo, che Lei quale presidente di tutti gli Italiani voglia fare qualcosa per questa bambina innocente e per questo padre disperato ed abbandonato dalle Istituzioni affinché gli venga restituita la figlia ed un futuro umano alla stessa confidando nella sua sensibilità di donna che sta lottando per un mondo migliore.

Restiamo in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro, ringraziandoLa per quanto farà e vorrà fare per questa bambina ormai di anni 8 e che è vissuta in Italia per 7 anni e 4 mesi e per il padre che ormai confida solo nella Sua sensibilità essendo Lei una donna che si è sempre occupata di problemi sociali dei più deboli.

Cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

Giacomo Rotoli
presidente Adiantum n.q.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giacomo Rotoli", is centered on a light-colored rectangular background.